



**Comitato europeo
delle regioni**

Il ruolo degli enti locali e regionali nell'attuazione del FEIS: opportunità e sfide

Sintesi

**La presente sintesi è stata elaborata dal Segretariato generale del CdR,
Unità C2, e si basa sullo studio**

**"Il ruolo degli enti locali e regionali nell'attuazione del FEIS:
opportunità e sfide"**

**redatto da Michele Alessandrini, François Levarlet, Paul Negrila,
Paola Le Moglie, Andrea Bucci, Pietro Celotti (t33),
Ursula Mollay (ÖIR) and Jacek Kotrasiński.**

**Il suo contenuto non rappresenta la posizione ufficiale del
Comitato delle regioni.**

Per maggiori informazioni sull'Unione europea e sul Comitato delle regioni consultare, rispettivamente, i siti web <http://www.europa.eu> e <http://www.cor.europa.eu>.

L'intero studio "*Il ruolo degli enti locali e regionali nell'attuazione del FEIS: opportunità e sfide*" è disponibile in inglese all'indirizzo web: <http://cor.europa.eu/en/documentation/studies/Pages/studies.aspx>

Copyright © Unione europea, 2017

Riproduzione parziale autorizzata con citazione esplicita della fonte.

Sintesi

La relazione analizza il coinvolgimento degli enti locali e regionali nella progettazione, attuazione e gestione dei progetti finanziati dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Essa si basa su:

- una **panoramica quantitativa e descrittiva** dei dati più recenti disponibili sui progetti finanziati dal FEIS suddivisi per settore, distribuzione geografica e volume di investimento. La relazione esamina inoltre la dimensione dei progetti (locale/regionale, nazionale o transnazionale) e valuta il grado di partecipazione degli enti locali e regionali;
- cinque studi di casi che mettono in evidenza le **diverse sfide, gli insegnamenti tratti e le raccomandazioni principali** in materia di gestione dei finanziamenti del FEIS per gli enti locali e regionali. Questi studi di casi riguardano:
 - una struttura di assistenza sanitaria della città di Toruń (PL),
 - un programma di riqualificazione urbana a Lisbona (PT),
 - un programma di sostegno alle PMI in sette *Land* tedeschi (DE),
 - un fondo di investimento per progetti legati alla "terza rivoluzione industriale" nel Nord-Pas de Calais (FR) e
 - un progetto di trasporto del gas nelle regioni Marche e Abruzzo (IT).

I **dati principali** aggiornati al maggio 2017 indicano che:

- gli investimenti totali relativi ai progetti approvati nel quadro del FEIS ammontano a 36,9 miliardi di EUR;
- in termini di volume totale degli investimenti, il FEIS ha mobilitato 194 miliardi di EUR, pari al 62 % dell'obiettivo di 315 miliardi di EUR programmati entro la fine del 2018;
- i progetti finanziati dal FEIS sono concentrati principalmente nei paesi dell'UE-15; i maggiori beneficiari sono Francia, Italia, Spagna e Germania;
- i progetti attuati a livello locale/regionale rappresentano il 35 % dei progetti sottoscritti e finanziati dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), mentre quelli attuati a livello nazionale e transnazionale rappresentano rispettivamente il 37 % e il 25 % dei

progetti sottoscritti e finanziati dalla BEI e l'82 % e l'11 % di quelli finanziati dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI);

- i progetti transnazionali costituiscono la percentuale più elevata del volume totale degli investimenti mobilitati rispetto ai finanziamenti del FEIS (5,4), seguiti da quelli nazionali (3,3) e quelli locali/regionali (2,8);
- gli enti locali e regionali sono coinvolti nel 23 % dei progetti approvati nel quadro del FEIS sottoscritti e finanziati dalla BEI e nel 4 % di quelli finanziati dal FEI;
- in media, rispetto ai progetti che non coinvolgono gli enti locali e regionali, quelli che li coinvolgono presentano un livello più elevato di finanziamento del FEIS;
- il 29 % delle risorse del FEIS vanno a sostenere le PMI, il 25 % i progetti nel campo dell'energia e il 20 % quelli nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione; i restanti investimenti sono ripartiti tra gli altri settori;
- i progetti nel settore dei trasporti presentano la media più elevata di finanziamento del FEIS (135 milioni di EUR), mentre quelli nel settore dell'energia presentano il volume totale più elevato di investimenti mobilitati (in media, 544 milioni di EUR).

Dai cinque studi di casi emergono le seguenti **sfide principali** per gli enti locali e regionali coinvolti in progetti finanziati dal FEIS, le quali che possono essere raggruppate in quattro grandi categorie:

A) atteggiamento culturale:

- gli enti locali e regionali trovano che gli strumenti finanziari siano complessi,
- gli enti locali e regionali preferiscono evitare i progetti che presentano un livello di rischio elevato;

B) competenze e capacità tecnica:

- persino gli enti locali e regionali ben strutturati non sempre dispongono delle necessarie conoscenze in materia di requisiti giuridici

e finanziari o di competenze specifiche sufficienti per presentare la domanda per i finanziamenti del FEIS;

C) complessità intrinseca della gestione dei finanziamenti del FEIS:

- la procedura per la presentazione della domanda e la redazione del contratto, come anche la successiva rendicontazione, può essere complessa e comportare sforzi e costi amministrativi elevati,
- in alcuni ambiti (ad es. ambiente), le norme in materia di ammissibilità potrebbero essere troppo rigorose. I finanziamenti del FEIS sono destinati a progetti innovativi, mentre talvolta è la strategia nel suo complesso a essere innovativa, piuttosto che i singoli progetti,
- le procedure complesse a carico degli enti locali e regionali responsabili della gestione dei fondi, come anche il processo di selezione del gestore di questi ultimi, possono causare problemi;

D) condizioni determinate dal contesto:

- la complessità delle regolamentazioni nazionali può rendere più difficile la pianificazione e l'attuazione dei progetti.

Gli studi di casi hanno inoltre messo in evidenza alcuni importanti **fattori di successo e gli insegnamenti tratti** per la gestione di queste sfide e per un utilizzo efficiente del FEIS:

A) il ruolo strategico del FEIS nel colmare le carenze del mercato o nel far fronte a situazioni di investimento non ottimali:

- il sostegno finanziario fornito dal FEIS è considerato decisivo per l'effettiva attuazione di progetti a rischio elevato;

B) efficace pianificazione a lungo termine:

- adozione e attuazione di una politica di sviluppo coerente, sostenuta da una prospettiva di lungo termine,
- un programma integrato a lungo termine di investimenti nelle infrastrutture può risolvere sfide sociali molto più complesse rispetto a progetti concentrati su un singolo aspetto;

C) governance efficiente:

- governance con una struttura chiara ed efficiente, pianificazione dinamica e gestione rigorosa della strategia,
- coinvolgimento delle parti interessate per ottenere sostegno politico e consapevolezza politica condivisa;

D) know-how in materia di strumenti finanziari:

- precedenti esperienze nell'utilizzo di strumenti finanziari,
- sostegno fornito dalla BEI agli enti locali e regionali,
- presenza di un intermediario finanziario interno.

Infine, dagli studi di casi scaturiscono le seguenti **raccomandazioni principali** intese a rafforzare la gestione dei finanziamenti del FEIS e a migliorarne l'efficacia:

A) atteggiamenti culturali:

- attività di sensibilizzazione generale,
- diffusione di esempi di successo tra gli enti locali e regionali;

B) competenze e capacità tecnica:

- iniziative mirate di informazione e formazione per gli enti locali e regionali,
- sostegno da parte di organismi nazionali nella preparazione delle domande;

C) complessità intrinseca della gestione dei finanziamenti del FEIS:

- migliore considerazione dei quadri nazionali,
- maggiore flessibilità nei requisiti di finanziamento,
- semplificazione delle norme in materia di ammissibilità e di rendicontazione.